

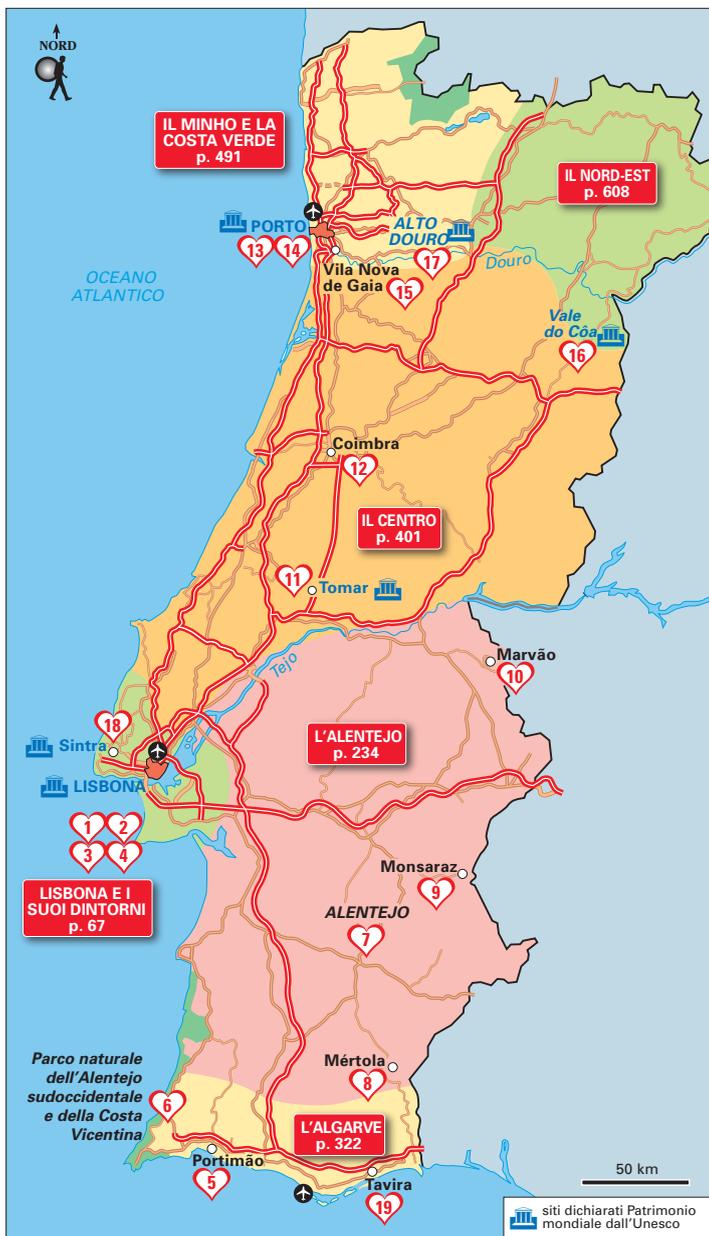


# Portogallo

**Le Routard**



**CONTIENE  
LA PIANTA  
DI LISBONA**



# I MUST DEL ROUTARD... ... cosa ci è rimasto nel cuore

**1** Fare colazione al banco di uno dei numerosi caffè dove i lisbonesi si stringono al mattino e farsi permeare dalla loro atmosfera... Sembra di essere in un film, o in un libro di Pessoa. Ma è la realtà. Bella atmosfera al bancone, dove gli habitués commentano le ultime notizie. **p. 99**



**2** Gustare uno, due, tre piatti preparati da chef famosi al vecchio Mercado da Ribeira, a Lisbona, a prezzi modici.

Uno dei posti migliori per mangiare bene nella capitale lusitana. Sotto una sontuosa struttura di vetro e acciaio, il *mercado* ospita numerosi stand che riuniscono alcuni degli chef più noti di Lisbona. A voi la scelta tra un piatto di Henrique Sá Pessoa, chef dell'*Alma*, o di Alexandre Silva, Marlene Vieira, Kiko Martins... Ora non è più necessario spostarsi! Questi talentuosi quarantenni sono tutti riuniti qui, con pietanze a costi che variano da 6 a 10 €. Proprio così, avete letto bene... Carne, frutti di mare, salumi, formaggi, dolci, c'è di tutto. Dopo, ci si accomoda ai grandi tavoli e si mangia in un'allegria confusione. Uno dei nostri indirizzi preferiti a Lisbona. **p. 104**

**Da sapere:** *avenida 24 de Julho*. Aperto tutti i giorni dalle 10 a mezzanotte (fino alle 2 da giovedì a sabato). Anche specialità da acquistare e qualche libro.



**3** Fare una pausa nel Jardim de São Pedro de Alcântara nel Bairro Alto a Lisbona, per ammirare il panorama dei tetti della Baixa e il Castelo de São Jorge sulla collina di fronte.

Lisbona si rivela solo agli occhi di chi si sforza di andarle incontro. Procuratevi delle scarpe comode e vagate per *miradouros*, spettacolari belvedere sulla città e sul fiume. Quello di São Pedro de Alcântara offre scorci magnifici sulla città bassa, la collina del Castelo de São Jorge e il Tago. Un luogo che ha ritrovato tutto il suo fascino, dopo una profonda ristrutturazione. **p. 108**



© Borgese Maurizio/hemis.fr



© Amiel Jean-Claude/hemis.fr

**4** Concedersi dei *pasteis de nata* tiepidi cosparsi di cannella della famosa *Antiga Confeitaria de Belém*, vicino a Lisbona.

Niente di meglio di una passeggiata domenicale a Belém, alla scoperta del quartiere che fa sognare tutti i portoghesi. Sosta imprescindibile all'antica fabbrica di dolci, dalle pareti rivestite di azulejos del XVII secolo, per gustare questi dolcetti cremosi avvolti nella pasta sfoglia, serviti tiepidi e cosparsi di cannella o di zucchero a velo. Nei giorni di maggiore affluenza, se ne sfornano oltre 15 000 pezzi! **p. 169**

**Da sapere:** per andare a Belém, prendete il tram n. 15 da praça da Figueira.  
 • [pasteisdebelem.pt](http://pasteisdebelem.pt) •

**5** Scoprire l'Algarve al di là delle sue spiagge, al museo dedicato ai mestieri del mare di Portimão.

L'Algarve offre molti altri volti del Sud del Portogallo oltre alle stazioni balneari: città fortificate dai camini lavorati che ricordano l'Andalusia, porticcioli annidati in calette che evocano le isole del Mediterraneo. Sulle alture di Faro, si passeggia tra querce da sughero, mandorli e carrubi, fino a raggiungere il grazioso Museo etnografico di São Brás de Alportel. **p. 366**



© Westend 61/hemis.fr

**6** Percorrere il litorale preservato del Parco naturale dell'Alentejo sudoccidentale e della Costa Vicentina.

Il parco si estende dalla punta occidentale dell'Algarve fino a metà della costa atlantica dell'Alentejo. I suoi paesaggi preservati sono una gioia per gli occhi: anse protette da falesie dalle tonalità ocra, cime coperte dalla garriga, piccole valli che conducono a belle spiagge, talvolta orlate da cordoni di dune. Un angolo di natura selvaggia con i suoi paesini lontani dalla folla: Odeceixe, Zambujeira do Mar o Vila Nova de Milfontes. **p. 384**



© Konrad Wothe/Look/Photononstop

**7** Ammirare lo spettacolo della primavera in Alentejo, dove i colori dei prati in fiore ricordano una tela impressionista.

L'Alentejo: cuore rurale e granaio del Portogallo. La più grande provincia del Paese è una vasta pianura punteggiata di dolci colline che in primavera si ricoprono di un tappeto di fiori multicolore, a comporre una sorta di splendido quadro impressionista. Con i suoi paesaggi cangianti, le viti, gli ulivi, gli allevamenti di bestiame, l'Alentejo si presta a meraviglia a un turismo gastronomico e rurale. **p. 234**



© Paul Harris/John Warburton-Lee/Photononstop



© Gräfenhain Günter/Sime/PhotoNonstop

**8** Salire fino al castello di Mértola per osservare il corso del Guadiana dall'alto dello sperone roccioso.

Abbarbicata a uno sperone roccioso alla confluenza dei rios Guadiana e Oeiras, Mértola è un'autentica città-museo, dove fare un'immersione nella storia di questa regione segnata dall'eterna rivalità tra mori e cristiani. Dall'imponente fortezza, rimaneggiata dagli arabi ai tempi dell'invasione, poi conquistata dai cristiani e infine abbandonata nel XVIII secolo, la vista sulle stradine che scendono dalla collina e sui dintorni non ha eguali. **p. 258**



© Blanchot Philippe/hemis.fr

**9** Percorrere i sentieri intorno alla città fortificata di Monsaraz, alla ricerca delle vestigia dell'Europa dell'era megalitica.

L'antica cittadella di Monsaraz, vicina alla frontiera con la Spagna, si erge, bella e fiera, con la sua chiesa, il museo di oggetti religiosi e le abitazioni del XVI secolo. La regione sembra avere ispirato i nostri antenati preistorici: nei dintorni sono stati scoperti menhir e pietre verticali che hanno destato nuovo interesse per questa graziosa cittadina. **p. 273**

**10** Attraversare la Serra de São Mamede e inebriarsi del profumo soave dei cisti in fiore, che costellano il sentiero che da Marvão conduce a Castelo de Vide.

Il massiccio montuoso, attraversato da alcune strade sinuose, offre un compendio bucolico della fauna e della flora dell'Alentejo: i prati si alternano a boschi di querce da sughero, eucalipti, ulivi, castagni e mandorli. Il modo migliore per scoprire la regione rimane un'escursione partendo da Marvão, autentico nido d'aquila, abbarbicato a circa 900 m di altitudine. **p. 312**



© Jon Arnold/hemis.fr

**11** **Lasciarsi conquistare dalle finestre del Convento do Cristo a Tomar: un'autentica meraviglia.**

A strapiombo sulla città, è uno degli edifici più emblematici del Portogallo, un complesso architettonico dove innesti e aggiunte hanno impreziosito una roccaforte medievale. La famosa «finestra di Tomar» è la più affascinante tra le sculture manueline del Paese, un merletto di pietra ricco di simbolismo, che riflette il desiderio di conquista che animava i portoghesi del XV secolo. Il sito, Patrimonio mondiale dell'Unesco, non cessa d'incantare i visitatori. **p. 439**



© Michael Howard/Corbis/Sime/Photononstop

**12** **All'ombra degli antichi bastioni di Coimbra, versare una lacrima intonando un fado secolare insieme agli ex studenti dell'università.**

È alla sua antica università che Coimbra deve la sua fama. Un abitante su tre è uno studente, e ovviamente la città brulica di locali dove fare uno spuntino, bere un bicchiere di vino e... cantare. Più letterario del cugino lisbonese, il fado di Coimbra è intimamente legato alla tradizione universitaria ed è interpretato esclusivamente da uomini. Si dice che i *fadistas* ringrazino così Coimbra, che assume le sembianze di una donna, per averli accolti a braccia aperte nei loro anni di studio. **p. 442**



© Johanna Huber/Sime/Photononstop

**13** **Inerpicarsi sulle salite del centro storico di Porto a bordo di un tram degli anni Venti del Novecento, canticchiando canzoni impegnate.**

La seconda città del Portogallo, adagiata lungo le rive scoscese del fiume Douro, ha conservato una dimensione umana. La si visita facilmente a piedi, passeggiando senza meta nelle sue stradine pittoresche, che tuttavia mettono a dura prova i muscoli! Quando le gambe non ne possono più, si sale a bordo di un vecchio tram: tre linee percorrono la città al ritmo cigolante dei loro motori, usciti dritti dritti dai ruggenti anni Venti. **p. 493**

**Da sapere:** • [portotramcitytour.pt](http://portotramcitytour.pt) •



© Rabouan Jean-Baptiste/hemis.fr

**14** A Porto, osservare l'ombra dei piloni del ponte Luís I<sup>ero</sup> che si proietta sulle acque verdi del Douro.

Lungo le sponde del Douro, la memoria marittima della città è quasi palpabile per via dei *rabelos*, imbarcazioni un tempo utilizzate per trasportare il vino di Porto. Per raggiungere la sponda opposta, si percorre lo spettacolare ponte Dom Luís I<sup>ero</sup>, realizzato da un collaboratore di Gustave Eiffel. Vista dall'alto, l'ombra proiettata sul fiume dalla struttura metallica è magnifica. **p. 531**



© Image Source/Photomistop

**15** Respirare il profumo inebriante delle cantine di Porto di Vila Nova de Gaia e degustare il celebre nettare.

Il Porto non si produce a Porto, ma a Vila Nova de Gaia, nelle cantine situate sull'altra sponda del Douro. Una quindicina di esse offrono visite guidate con degustazione. È il modo migliore per avvicinarsi a questo vino liquoroso: i vigneti si trovano un centinaio di chilometri più a monte, ma è a Vila Nova de Gaia che questo divino nettare prende forma. **p. 543**

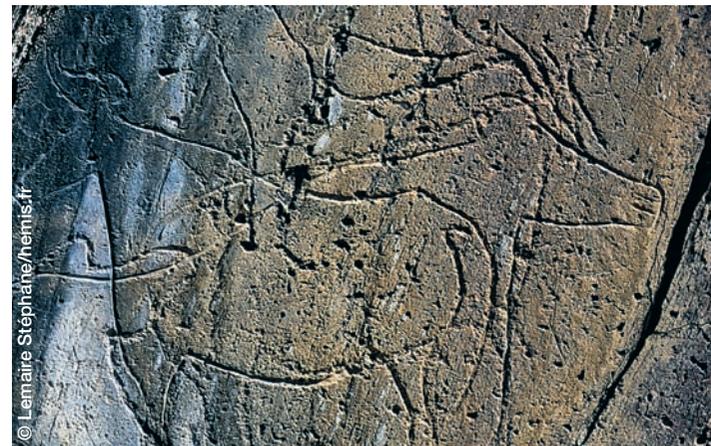


© Gerault Gregory/hemis.fr

**16** Fare un salto indietro nel tempo di 20 000 anni visitando un sito unico al mondo: quello delle incisioni rupestri della Vale do Côa.

Questo importante sito preistorico fu scoperto una ventina di anni fa durante la costruzione di una diga. Una notizia che all'epoca si cercò di non divulgare per non fermare i lavori. La visita, che si effettua accompagnati da guide preparate e competenti, è un fantastico viaggio nel tempo, che vi farà incontrare uri, cervidi, equidi e pesci venuti dalla notte dei tempi. **p. 631**

**Da sapere:** in estate, il luogo è una fornace che può raggiungere i 50 °C all'ombra (peccato che di ombra non ce ne sia neppure... l'ombra!). Meglio visitarlo in primavera o in autunno. • [arte-coa.pt](http://arte-coa.pt) •



© Lemaître Stéphane/hemis.fr

**17** Nella valle dell'Alto Douro, contemplare i paesaggi geometrici delle vigne terrazzate.

Da 2000 anni, la vite cresce in questa valle scoscesa. Circa 25 000 viticoltori vi coltivano una ventina di vitigni diversi, su una terra arida, bruciata dal sole estivo, che conferisce al *Porto* caratteristiche straordinarie e uniche. La disposizione dei vigneti, a terrazze, è ciò che rende speciale il paesaggio della valle dell'Alto Douro: un vero e proprio lavoro certosino che ha fatto sì che la regione diventasse Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. *p. 597*



© Jon Arnold/hemis.fr



© Getty Images/Moment/Chiara Salvadori

**18** Inerpicarsi lungo le scale e le stradine scoscese di Sintra, su cui veglia dall'alto il Palácio nacional da Pena.

Zona di villeggiatura da ben quattro secoli, dall'alto delle sue colline Sintra ha visto passare nel corso del tempo aristocratici, re, ereditieri e industriali che, nel folto dei suoi boschi, hanno fatto costruire *quintas* dall'architettura spesso originale, immerse in rigogliosi giardini ricchi di piante esotiche. *p. 190*

*Da sapere:* per visitare Sintra calcolate almeno 2 (o meglio ancora, 3) giorni.



© StockFood/hemis.fr

**19** Gustare la *cataplana*, profumatissima ricetta a base di pesce e frutti di mare di origine araba.

Questa deliziosa specialità del Sud del Paese prende il nome dal tipico contenitore di rame in cui è preparata, composto da un piatto concavo e da un coperchio simmetrico. Permette di stufare lentamente gli alimenti, a cui sono aggiunte varie spezie, fino a conferire ai frutti di mare, al pesce, alla carne e alle verdure che vi si cuociono un sapore a dir poco divino. *p. 44*

*Da sapere:* i portoghesi vi diranno che la zona di Tavira è per il pesce una delle migliori del Paese, tanto più che viene servito quasi ovunque a prezzo fisso e a volontà!

 **Trascorrere una notte romantica in una *pousada*, preferibilmente all'interno di un edificio storico.**

La *pousada* è un albergo elegante (gestito dallo Stato), in genere situato all'interno di un monumento storico (un antico monastero, un castello ecc.) o in una costruzione recente ma inserita in un contesto di eccezionale bellezza. Per una notte indimenticabile, prenotate con largo anticipo. **p. 32**

**Da sapere:** per sognare un po' consultate il sito [pousadas.pt](http://pousadas.pt), che recensisce le *pousadas* di tutto il Paese.



## DIARIO DI VIAGGIO

### Da Porto a Nazaré, viaggio in terra barocca (dal diario di viaggio di Éric Milet)

Poche ore di volo, ed eccomi sulla pista di **Porto**.

Avevo bisogno di qualche indizio per capire meglio. **Città, piazze, chiese e giardini.** Avevo bisogno della possente risacca dell'oceano Atlantico, delle pinete e delle foreste di eucalipto. La generosità di un popolo al margine del mondo.

Da Porto a Nazaré, la strada, che a tratti s'inoltra nell'entroterra e a tratti costeggia il litorale, rivela l'inventario di un mondo di pietra eroso dal tempo: **monasteri, cattedrali...** Un universo che, dallo **stile manuelino al barocco**, testimonia ancora l'epoca in cui il Paese, animato da un desiderio di conoscenza, rivelava all'Europa tutta la stupefacente realtà del mondo.

Inizio del XV secolo. Sotto l'impulso di Enrico il Navigatore, le navi portoghesi riescono a superare la zona di convergenza intertropicale, un'area priva di venti, circostanza che aveva impedito fino ad allora alle navi di passare l'Equatore. Bartolomeu Dias doppia il capo di Buona Speranza nel 1488. La rotta per le Indie che prevede la circumnavigazione dell'Africa è oramai aperta.

Quattro anni più tardi, Cristoforo Colombo, navigatore al servizio di Isabella di Castiglia, sbarca su un'isola delle Bahamas. Due opzioni, due rotte per le Indie. Bisogna decidersi. Ci pensa il papa con il Trattato di Tordesillas nel 1494. Il «pompelmo» viene tagliato a metà.

Un meridiano situato arbitrariamente a 370 leghe (circa 1800 km) a est delle isole di Capo Verde sta-

bilisce una linea che divide in due il mondo. Tutte le terre scoperte a ovest di questa linea di demarcazione saranno spagnole, quelle a est portoghesi. Inglesi e francesi rimangono esclusi da questa suddivisione del mondo...

All'epoca s'ignora che il continente sudamericano penetra nell'oceano Atlantico molto più a est del famoso meridiano. Il Brasile, la cui parte orientale viene attribuita al Portogallo, sarà scoperto solo nel 1500. E questo jackpot sarà tutto dei portoghesi.

Grazie alla sua supremazia navale, il Portogallo conosce uno stato di grazia per un intero secolo. I portoghesi aprono **empori commerciali** su tutte le coste, dall'Africa all'India, fino alle Molucche. Il loro dominio sul commercio delle spezie giungerà infine all'inizio del XVII secolo, quando i fiamminghi reclameranno anch'essi la loro parte di bottino.

**«Il mondo è di chi nasce per conquistarlo e non di chi sogna di poterlo conquistare, anche se ha ragione».**

*Fernando Pessoa*

Leggete il testo integrale  
di questo articolo in francese su



E scoprite un mondo di informazioni